rimasero più quiete ai soliti segnali d'applausi, ma sì trassero per la platea e per le logge i fazzoletti, e il teatro ondeggiò tutto di candide bandiere. Io ammirai in ispecie il prodigio di quella voce, quando nel finale del prim'atto in mezzo al grande rimbombo di tutte le voci e tutti gli strumenti, spiccata spiccata su tutte le altre ella pure sorgeva, e non già coi soliti strilli delle cantanti minori, ma con un distinto lavoro di note precise e perfettissime quasi i tocchi d'un cembalo; e inoltre tal passo delle sue variazioni, quando con una sola legatura, e un solo metter di fiato ella ascese e discese per più che due ottave facendovi per entro ancora non so che aggiunta d'appoggiature e gruppetti.

In generale nella *Cenerentola* s'ammirarono in lei i doni dell'arte e della natura rispetto al canto anche più; ma il pubblico desidera più forse l'*Otello* perchè ivi la grande cantante fu meglio secondata dagli altri.

Termino per compensarvi dell'altra mia che fu piuttosto lunghetta, non già perchè creda d'aver illustrato l'argomento abbastanza. Addio.

Filinto.